GIUSEPPE RABOTTI

NOTIZIE SUGLI ARCHIVI DI BERTINORO

Nel 1804, il conte Marco Fantuzzi, nel dare alle stampe il sesto ed ultimo tomo della sua raccolta dei *Monumenti Ravennati de' secoli di mezzo*, lo dedicava alla città di Bertinoro; e dopo aver ricordato i nomi ed i protagonisti del medio evo bertinorese (« ...l'antico castello Sussubio indicato nella donazione di Pipino; la famiglia dei vostri Conti; li Conti di Castel Novo; Guido del Duca; li Mainardi; il monastero di Urano, ed il castello di Polenta »), soggiungeva: « Li miei Monumenti vi somministreranno non poche notizie certe per illustrare queste, e piú altre cose degne di memoria. Sarei ben contento, se alcuno fra voi se ne caricasse » (1). L'invito non doveva cadere invano: specialmente sul finire del secolo scorso e agli inizi del presente, per opera del bertinorese Paolo Amaducci (1856-1946), molti dei piú cospicui aspetti della storia di Bertinoro sono stati illustrati con ricchezza di documenti, acume di ipotesi, e con l'amore e la passione di chi parla delle cose patrie (2).

Quelli che il Fantuzzi indicava, erano, e restano, i grandi temi tradizionali della storia bertinorese, ma non sono certamente i soli che gli studiosi possono indagare, come dimostrano, del resto, i contributi che concorrono a formare questo volume. E se è quasi superfluo qui insistere su quante possibilità e vie di ricerca e di

(1) Tomo VI, Venezia 1804, pp. III-IV.

(2) Sull'Amaducci, cfr. G. PECCI, *Paolo Amaducci e le sue opere a cento anni dalla nascita e a dieci dalla morte*, in « Studi Romagnoli », VIII (1957), pp. 597-625.

Per la bibliografia su Bertinoro anteriore al 1861, cfr. G. BAGLI, *Contributo agli studi di bibliografia storica romagnola*, in « Atti e memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna », serie III, VII (1889), pp. 334, 361-362.

Per la bibliografia posteriore, cfr. A. VASINA, *Cento anni di studi sulla Romagna. 1861-1961. Bibliografia storica*, vol. II, Faenza 1963, pp. 260-265, nn. 10630-10685.

studio si possano trovare nell'esame (e nel riesame) dei documenti antichi e moderni che gli archivi conservano, viene peraltro opportuno dare uno sguardo panoramico alle fonti della storia di Bertinoro, ed in particolare proprio agli archivi, che ne sono i più cospicui, anche se non esclusivi, depositari.

* * *

I maggiori complessi archivistici bertinoresi che oggi conosciamo, sono cinque: l'Archivio del Comune, quello della Curia Vescovile e quello Capitolare, siti a Bertinoro; l'Archivio Notarile e quelli delle Congregazioni Religiose Soppresse, conservati presso l'Archivio di Stato di Forlì.

Preliminarmente va notato che in essi, salvo, come si vedrà, la eccezione di due volumi di atti notarili (uno presso l'Archivio Vescovile, l'altro presso il Notarile), non si conserva alcun documento originale anteriore al 1360, la data chiave della storia di Bertinoro, quando essa, con il trasferimento della sede vescovile da Forlimpopoli, assunse il rango ed il titolo di città.

ARCHIVIO COMUNALE (3)

Per il secolo XIV, l'Archivio del Comune conserva una sola pergamena, del 1390 (un *titulus* di Bonifacio IX) (4), mentre per il secolo XV restano, oltre a 18 pergamene dal 1465 al 1499, e al primo volume degli atti del Consiglio comunale (*Reformationes*) del 1458-1460, gli importanti Statuti del 1431 (5).

Frutto della elaborazione di una commissione di statutori, ed approvati il 29 settembre di quell'anno da Sigismondo Pandolfo Malatesti, questi statuti, anche se non molto rilevanti dal punto di vista generale del diritto pubblico, in quanto statuti prettamente

(3) Sull'archivio comunale, si possedevano sin qui le brevi rassegne di G. MAZZATINTI, *Gli archivi dello storia d'Italia*, vol. I, Rocca S. Casciano 1897-1898, p. 53, e L. GATTI, *Bertinoro. Notizie storiche*, Forlì 1938, pp. 125-127.

(4) Con esso, Bonifacio IX concedeva ai Bertinoresi il privilegio di non essere giudicati fuori di Bertinoro sia nelle cause civili sia in quelle criminali.

« Titulus » è termine tecnico della diplomazia per indicare le lettere pontificie munite di bolla plumbea *cum filo serico*, e che venivano usate per le concessioni.

(5) Sono annoverati in: E. BESTA, *Storia del diritto italiano. Le fonti*, vol. II, Milano 1925, p. 623; L. FONTANA, *Bibliografia degli statuti dei comuni dell'Italia superiore*, vol. I, Torino 1907, p. 117; cfr. anche: E. ROSETTI, *La Romagna. Geografia e storia*, Milano 1894, p. 142.

signorili, come ha di recente precisato il Santarelli (6), hanno un valore essenziale per la storia bertinorese, sia perché certamente ricalcati su statuti piú antichi (7), sia perché specchio della vita, delle istituzioni e dei costumi cittadini in un'epoca per la quale la documentazione locale è ancora scarsa, sia infine per esserci pervenuti nel loro codice originario (8). Sono suddivisi in sei libri, e recano aggiunte sino al 1465.

Il manoscritto, membranaceo, di 106 carte numerate modernamente, di cm. 33 × 25, così ripartisce la materia:

cc. 1-5a: indice delle rubriche.

c. 5b: atto del 1431, settembre 29, con il quale Gismondo Pandolfo Malatesti approva gli statuti.

c. 6a-b: proemio degli statuti.

cc. 6b-15b: libro I, [*de officialibus comunis*], suddiviso in 20 rubriche, e cioè:

- .i. de modo elligendi potestatem.
- .ii. de familia domini potestatis et eius salario.
- .iii. de iuramento potestatis et sui vicarii.
- .iv. de sindicatu potestatis et cuiuslibet alterius rectoris seu officialis.
- .v. quod potestas Bertenorii possit procedere inquirere per omnem viam iuris contra quoscumque delinquentes.
- .vi. de consilio generali et eius auctoritate.
- .vii. de forma et modo dandi iuramentum consiliariis in consilio ponendis de novo.
- .viii. de consilio antianorum et eorum potestate auctoritate et bailia et arbitrio.
- .viii. de officialibus curie Bertenorii elligendis.
- .x. de modo elligendi officiales comunis Bertenorii.
- .xi. de officio massarii comunis Bertenorii et que sit eius auctoritas et salarium.
- .xii. de officio notarii massarii.
- .xiii. de officio notariorum ad corrigendum extima et eorum salario.

(6) U. SANTARELLI, *La gerarchia delle fonti secondo gli statuti emiliani e romagnoli*, in « Rivista di storia del diritto italiano », XXXIII (1960), pp. 131-132.

(7) Ciò si desume dal testo stesso degli statuti, nel proemio; v. L. GATTI, *Appunti di storia bertinorese. Statuti e vecchie istituzioni*, Forlì 1943, pp. 7 e ss. Lo stesso Santarelli, op. cit., p. 132, nota 254, ha datato la rubrica III del libro I al 1426-1427. G. C. MOR, *Predappio e la genesi dei suoi statuti*, in « Bullettino dell'Istituto Storico Italiano e Archivio Muratoriano », n. 58, Roma 1944, p. 88, data questi statuti al 1390.

(8) Il manoscritto è attualmente depositato presso la Biblioteca Malatestiana di Cesena.

- .xiv. de officio notarii pense.
- .xv. de officio suprastantium (9) beccariorum.
- .xvi. de extimatoribus et eorum salario.
- .xvii. de electione maiorum contratarum et villarum et eorum salario.
- .xviii. de officio guardianorum et eorum immunitate et salario.
- .xviiii. de electione inquisitorum comunis et eorum potestate et salario.
- .xx. de ordine osservando in propositis et reformationibus in posterum faciendis.

cc. 16a-56a: libro II, *de civilibus causis*, suddiviso in 68 rubriche, e cioè (10):

- .i. de potestate et arbitrio potestatis Bertenorii et eius vicarii in civilibus.
- .ii. in quibus causis et casibus extraordinarie procedatur.
- .iii. de causis et casibus in quibus ordinarie procedi debeat et de modo et forma procedendi reo citato et comparente.
- .iv. de modo procedendi contra reum non comparentem in actione personali.
- .v. de processu fatiendo contra non comparentem in reali actione.
- .vi. de reo comparente et volente recuperare tenutam.
- .vii. de modo et forma citationis fiende contra forenses non habentes in civitate comitatu vel districtu Bertenorii. Et existentibus presentialiter in iudicio non sit necesse fieri citationem.
- .viii. de securitate venientium ad curiam officialium comunis Bertenorii.
- .viiii. quod non suppositi iurisdictioni comunis Bertenorii contra cives non audiantur nisi satisdet et de satisfactionibus prestandis.
- .x. quod forensibus non prosint beneficia statuti sed eis fiat contra subditos statutum comunis Bertenorii illud idem ius in civili et criminali quod fieret subdito comunis Bertenorii agenti in loco domicilii ipsius forensis.
- .xi. de procuratoribus in civilibus admictendis.
- .xii. de exceptionibus habentibus impedire litis ingressum.
- .xiii. de litis contestatione et iuramento calumpnie.
- .xiv. de positionibus in iudicio fatiendis et de earum responsione.
- .xv. de probationibus.
- .xvi. de testibus.
- .xvii. de iure iurando et sacramento deferendo a parte parti in iudicio seu etiam a iudice parti in supplementum probationis.
- .xviii. de instrumentis in iudicio productis exhibendis et ipsorum registratione in actis fienda et eorum restitutione.
- .xviiii. de integra restitutione concedenda.
- .xx. de modo et ordine procedendi contra absentem.
- .xxi. de sequestrationibus.

(9) 'sup(r)stitum' nel codice.

(10) Le cc. 40-41 sono di mano del secolo XVI. Della c. 31a (rubrica 23) un facsimile in GATTI, *Appunti*, cit., p. 8.

- .xxii. de pignorationibus fatiendis et usque possint pignera capi et de modo et ordine in pignerando servando.
- .xxiii. quod bona emphyteotica cedant in obligatione bonorum et in tenutam capi possint et in solutum a creditoribus.
- .xxiv. de instantia cause principalis.
- .xxv. de feriis et diebus feriatis.
- .xxvi. quibus diebus et horis potestas et eius vicarius sedere debeant pro iure reddendo.
- .xxvii. de sententiis executioni mandandis.
- .xxviii. quod filiatio paternitas seu fraternitas prioratus seu officium non negetur.
- .xxviiii. quod victus victori in expensis condempnetur.
- .xxx. de modo et forma servanda in contractibus minorum.
- .xxxi. quod creditor compellatur debitori reddere instrumentum.
- .xxxii. de instrumentis ad voluntatem.
- .xxxiii. de instrumentis feneratorum.
- .xxxiv. de modo et forma servanda in testamentis feneratorum.
- .xxxv. de non fatiando contractum mutui vel depositi cum filiofamilias.
- .xxxvi. de usu instrumentorum.
- .xxxvii. de modo et forma adipiscende possessionis rei mobilis infra certum tempus permutate vendite vel donate.
- .xxxviii. de prohibitione contractuum simulatorum et fraudulorum.
- .xxxviiii. quod ille pro quo quis fideiuxerit vel se obligaverit compellatur liberare fideiuxores.
- .xl. quod fideiuxores habeant bona principalium obligatorum.
- .xli. de non mutuando alicui pecuniam ad adzardum.
- .xlii. de instrumentis per notarios complendis et in eorum protocollis extendendis et per partes reluendis.
- .xliiii. de modo forma et ordine librorum mercatorum.
- .xliv. quod libris mercatorum detur fides usque ad certam quantitatem.
- .xlv. quod nullus civis Bertenorii recipiat cessionem contra suum concivem.
- .xlvi. de beneficio fideiusorum et duorum reorum.
- .xlvii. quod possessio persone defuncte in heredes intelligatur continuata absque corporali apprehensione.
- .xlviii. quod qui contrasserit vel arras dederit non possid discedere a contractu.
- .xlviiii. de lucro dotis fiendo per virum muliere decedente in matrimonio.
- .l. quod extantibus filiis ex primo matrimonio mulier in alterius matrimonium non possit seu valeat inequaliter testari.
- .li. de compromissis fiendis inter affines et coniunctos usque ad quartum gradum.
- .lii. de suspectis et fugitivis.
- .liiii. de officio advocatorum et procuratorum et de eorum salariis.
- .liv. de cessione bonorum fienda per debitores ad inopiam deductos.
- .lv. de protocollis notariorum defunctorum in publicam formam redigendis.
- .lvi. de modo forma et ordine protocollorum notariorum civitatis Bertenorii.

- .lvii. de immunitatibus tombariorum hominum districtus Bertenorii.
- .lviii. de immunitate nemini concedenda.
- .lviii. de novis civibus recipiendis.
- .lx. quod laboratores solvantur in sero.
- .lxi. de hiis qui laborant possessiones hominum civitatis Bertenorii et modo et forma illas laborando.
- .lxii. quod si quis laboraverit possessionem uno anno teneatur laborare in sequenti.
- .lxiii. quod laboratores possessionum seu homines vel comitatini villarum comitatus Bertenorii ad invicem non faciant monopolium seu conventiculas de non laborando possessiones hominum civitatis Bertenorii.
- .lxiv. quod laboratores possessionum teneantur denumptiare domino possessionis seu locatoribus earum dampna dantes.
- .lxv. de laboratoribus non laborantibus possessiones quas ad laborandum conducunt.
- .lxvi. quod bona laboratorum sint et esse intelligantur dominis possessionum pro laboratore pignoris obligata.
- .lxvii. de possessionibus obligatis comuni pro condemnationibus et collectis et aliis factionibus comunis.
- .lxviii. quod nemo audeat se investiri facere vel innovari de rebus emphiteoticis per alios possessis seu aliis relictis.

cc. 56a-85b: libro III, *de maleficiis*, suddiviso in 91 rubriche, e cioè:

- .i. de arbitrio et potestate potestatis Bertenorii et eius iudicis in criminalibus.
- .ii. de quibus delictis seu maleficiis procedi possit per inquisitionem.
- .iii. de quibus criminibus per accusationem procedi possit.
- .iv. de hiis qui possunt accusare et pena accusatoris non probantis accusam.
- .v. de malificiis denumptiandis.
- .vi. de modo forma et ordine procedendi in criminalibus.
- .vii. de citationibus et bannis fiendis in causis criminalibus et modo et forma citandi et banniendi.
- .viii. quod in criminalibus nulla exceptio habeat impedire processus ingressum.
- .viii. de copia accusationis denumptiationis seu inquisitionis ad cameram trasmictenda.
- .x. de procuratoribus et defensoribus admictendis in causis criminalibus.
- .xi. de adultis et filiisfamilias in causis criminalibus admictendis.
- .xii. de abolitione concedenda in causis criminalibus.
- .xiii. de testibus admictendis in causis criminalibus.
- .xiv. de probationibus fiendis in causis criminalibus.
- .xv. de probatione fame et consotiorum in criminalibus.
- .xvi. de quibus criminibus possit torqueri.

- .xvii. de tempore et hora reddendi iura in criminalibus.
.xviii. quod notarius malleficiorum scribat omnia et singula acta et scripturas in criminalibus et copia parti danda.
.xviii. de instantia et temporibus terminandorum processuum.
.xx. de sententia ferenda in criminalibus.
.xxi. quod de penis non provisus a statuto de similibus ad similia procedatur.
.xxii. de mitigatione penarum.
.xxiii. de pace fienda pro comune in defectum offensi.
.xxiv. de argomentatione et incremento penarum.
.xxv. de pena offendentis subditum comunis Bertenorii extra civitatem comitatum vel districtum Bertenorii.
.xxvi. de homicidio voluntario sive casuali.
.xxvii. de pena patricidii seu fratricidii.
.xxviii. de pena venenantium sive tossicantium aliquem.
.xxviii. de pena amputantium seu debilitantium alicui membrum.
.xxx. de pena insultantium admenantium seu percutientium aliquem cum armis.
.xxxi. de pena insultantium admenantium seu percutientium aliquem sine armis.
.xxxii. de verbis iniuriosis.
.xxxiii. de pena blasphemantis Deum et alios sanctos.
.xxxiv. de percutientibus sive vituperantibus figuras seu imagines Dei et sanctorum.
.xxxv. de furtis latrocinii et robbariis.
.xxxvi. de pena inferentis alicui violentiam expulsivam turbativam seu compulsivam.
.xxxvii. de pena dantis guastum seu depopulationem in possessionibus alienis.
.xxxviii. de privatis carceribus.
.xxxviii. de crimine falsi.
.xl. de pena perhibentis falsum testimonium.
.xli. de pena utentis falso instrumento vel scriptura.
.xlii. de pena fatientium vel expendentium falsam monetam.
.xliii. de pena incendiarii.
.xliv. de pena adulterii.
.xlv. de pena cognoscentis carnaliter aliquam pedissecam in domo Domini.
.xlvi. de pena incestus.
.xlvii. de pena strupi.
.xlviii. de pena raptus.
.xlviii. de pena sodomie.
.l. de pena coniugatorum tenentium concubinam.
.li. de pena concubinarum clericorum et personarum religiosarum.
.lii. de incantatoribus et incantatricibus et malificis.
.liii. de pena portantium arma.
.liv. de licentia dellationis armorum nemini concedenda.
.lv. de proditoribus et rebellibus civitatis Bertenorii et ipsam civitatem prodere volentibus.

- .lvi. de pena intransium civitatem Bertenorii aliunde quam per portas seu de eis exeuntium.
- .lvii. de pena frangentis carcere comunis Bertenorii.
- .lviii. de pena offendentis carceratos.
- .lviiii. de pena erripiantis aliquem de manibus familie potestatis.
- .lx. de pena frangentis pacem.
- .lxi. de hostibus et rebellibus comunis Bertenorii.
- .lxii. de bannitis comunis Bertenorii impune offendendis.
- .lxiii. de pena receptantium exbannitos comunis Bertenorii.
- .lxiv. de lucro et premio capientium exbannitos.
- .lxv. de bannitis non cancellandis seu eximendis de banno.
- .lxvi. de pena conducentium in Bertenorio vel comitatu vinum forense.
- .lxvii. de malefactoribus capiendis.
- .lxviii. de assasinis lenonibus sodomitis luxoribus falsorum taxillorum de civitate expellendis.
- .lxviiii. de pena fatientis conventiculam seu congregationem seu parlamentum in civitate vel comitatu Bertenorii.
- .lxx. quod potestas Bertenorii teneatur facere fieri paces inter cives comitatinos seu districtuales Bertenorii.
- .lxxi. de pena fatientis tumultum vel seditionem in civitate Bertenorii.
- .lxxii. de pena ludentium ad ludum azardi.
- .lxxiii. de pena euntium post tertium sonum campane.
- .lxxiv. de pena sagittantium vel balistantium per civitatem vel burgos Bertenorii.
- .lxxv. quod patres pro delictis filiorum non graventur.
- .lxxvi. de mandantibus et prebentibus auxilium consilium vel favorem.
- .lxxvii. de securitatibus dandis ab hiis a quibus offensa timetur.
- .lxxviii. de pena capientium columbos.
- .lxxviiii. de pena periurii.
- .lxxx. de pena ponentis ad hostium alicuius cornua seu aliquid turpe vel aliquam cedulam seu carmen diffamatorium.
- .lxxxii. de pena moventium terminos vel aque cursum inpedientium vel mutantium.
- .lxxxiii. de domibus non destruendis et pena destruendum domos.
- .lxxxiiii. de pena offendentium potestatem vel eius iudicem vel aliquem de eius familia.
- .lxxxiv. quod facta condempnatione de crimine seu delicto amplius civiliter agi non possit ad vendictam.
- .lxxxv. quod condempnationes existentes in camera comunis ex defectu processus non debeant infirmari.
- .lxxxvi. de tempore solvendi condempnationes.
- .lxxxvii. de pena officialium aliquid accipientium seu extorquentium aliter quam sit a statutis expresse concessum.
- .lxxxviii. quod solutiones condempnationum fiant et fieri debeant cameraario comunis.
- .lxxxviiii. quod potestas Bertenorii teneatur facere exigere omnes condempnationes.
- .xc. de mulieribus inhoneste viventibus.
- .xci. de diebus festivis custodiendis.

c. 86a-b: libro IV, *de extraordinariis*, suddiviso in 33 rubriche, e cioè (11):

- .i. de becchariis et eorum arte.
- .ii. quod vendentes ad pondus vel mensuram habeant iusta pondera et mensuras.
- .iii. quod vendentes pannum habeant iustos passus.
- .iv. quod vendentes vinum ad minutum habeant iustas mensuras.
- .v. quod triccoli non emant in die fori.
- .vi. quod mulieres certo tempore non filent.
- .vii. quod nullus occupet de iuribus comunis.
- .viii. de pena proicientis aliquid turpe in platea vel viis comunis et non scopantis ante domum suam.
- .ix. quod non extrahatur granum extra districtum Bertenorii.
- .x. de prohibentibus pignus plazario.
- .xi. de pena petentis debitum solutum.
- .xii. de pena non venientium vel non fatientium custodias.
- .xiii. de pena non venientium ad consilium.
- .xiv. de molendinariis grani et bladi.
- .xv. de clibanariis.
- .xvi. de panuendolis et hospitibus.
- .xvii. quod laboratores et pensionarii et affictuarii teneantur [solvere collec]tas.
- .xviii. de custodiis et aliis honeribus personalibus fatiendis.
- .xviiii. de forensibus venientibus ad habitandum in Brectenorio vel comitatu.
- .xx. quod commune Bertenorii possit accipere vendere concedere et locare bona non solventium collectas vel condempnationes.
- .xxi. quod non laventur panni in fontibus vel guazzatorio.
- .xxii. de incidendo arbores infructiferas fatientes uggiam.
- .xxiii. de arboribus que pendent supra possessiones alterius.
- .xxiv. quod masculinum genus concipiat femeninum.
- .xxv. de non permictendo ire porcos per civitatem.
- .xxvi. de capris non retinendis in civitate vel comitatu Bertenorii.
- .xxvii. de pena tenentium bestias in ripis vel foveis comunis. Et proicientis animal mortuum vel aliud turpe.
- .xxviii. de pena tenentium hostium opertum de nocte.
- .xxviiii. quod canes debeant teneri ligati vel cum unco certo tempore.
- .xxx. quod operarii teneantur petere mercedem suam infra annum.

(11) Il libro è largamente incompleto: resta infatti il testo di tre sole rubriche delle 33 di cui il libro era costituito e quali risultano dall'indice delle rubriche anteposto al testo degli statuti. Sul numero dei fogli mancanti potrebbe fornire elementi uno studio accurato della cartulazione antica del manoscritto. La lacuna deriva certamente da una malaugurata dispersione di fogli, e non, come opina il Gatti, in *Appunti*, cit., p. 8, dalla posteriore eliminazione, *ex officio*, delle rubriche che più non si adattavano ai tempi ed ai nuovi ordinamenti: nella redazione degli statuti del 1705, troviamo infatti riportate nel libro IV le rubriche 21, 24, 25, 29, e nel libro V le rubriche 1-4, 7-9, 14, 15, 22, 23, 30.

- .xxxi. de pena lacerantis abradentis vel aliter devastantis statutum comunis. Et quod massarius conficiat inventarium. Et pena potestatis non custodientis statutum.
- .xxxii. de officio laici et notarii viarum et aquarum.
- .xxxiii. de appellatione tam in civilibus quam in criminalibus (12).

cc. 87a-93b: libro V, *de ordinibus datiorum*, suddiviso in 13 rubriche, e cioè:

- .i. de ordine vendendi datia et pedagia comunis Bertenorii.
- .ii. de datio generali et quantum pro eo exigi debeat et haberi.
- .iii. quod ubi non est declaratum per formam presentium statutorum quantum pro datio solvi debet solvatur prout continetur in pedagio cavacollis.
- .iv. quod venientes ad forum vel extrahentes de foro non solvant datium.
- .v. de pedagio cavacollis.
- .vi. quomodo intelligatur fieri contra formam datii.
- .vii. reformatio datii generalis et pedagii cavacollis.
- .viii. de pena conducentis aliquid contra formam datii et quod credatur denumptiatoribus certo modo.
- .viii. capitula super datio sive pedagio comunis.
- .x. quod credatur denuntiationibus emptorum pedagiorum et gabbellarum.
- .xi. de parte contingente de condempnationibus factis pro datio vel gabbella.
- .xii. de modo concedendi molendina comunis et gualcheriam.
- .xiii. de datio beccharie (13).

cc. 94a-102a: libro VI, *dampnorum datorum*, suddiviso in 17 rubriche, e cioè:

- .i. de pena dampna dantium personaliter vel cum bestiis in vinea orto canneto vel vincareto.
- .ii. de dampnis datis personaliter vel cum bestiis ad fructus arborum.
- .iii. de dampnis datis personaliter vel cum bestiis in possessionibus bladatis.
- .iv. de dampnis datis personaliter vel cum bestiis in pratis terris guardatis vel cruciatis.
- .v. de dampnis datis personaliter vel cum bestiis in silvis.
- .vi. de dampnis datis in paleare palearum vel feni personaliter vel cum bestiis.

(12) Il numero ed il titolo della rubrica sono di mano del secolo XVI.

(13) Al termine del testo della rubrica, nello spazio rimasto bianco della c. 93b, un atto del 1468, agosto 28, dato da Bertinoro, con cui il Governatore di Romagna autorizza la Comunità ad imporre una colletta straordinaria.

- .vii. de dampnis datis personaliter vel cum bestiis in granis secatis vel messis.
- .viii. de dampnis datis personaliter vel cum bestiis in arboribus domesticis et fructiferis et aliis arboribus.
- .viii. de pena accipientium vel exportantium ligna ab edificio vel ligna de catasta vel alibi existentia.
- .x. de pena deferentis uvam vel agrestam ultra duos raspos.
- .xi. quod ubi in dampnis datis non est casus determinatus vel pena in hoc volumine procedatur de similibus ad similia.
- .xii. qualiter credatur inventionibus dampnorum datorum factis per officialem et de modo tenendo in condemnando et parte tangente potestat(em).
- .xiii. qualiter fieri debeant citationes in dampnis datis.
- .xiv. de accusatoribus et qualiter credantur in certa quantitate.
- .xv. de bestiis repertis dare dampnum et reductis coram potestate et de modo tenendo quando restituuntur.
- .xvi. de pena non dicentis vel permutantis nomen officiali.
- .xvii. de denumptiis guardianorum.
- [.xviii.] colligendo fructus in vinea quod cadat solum in unam pena singulo singulis referendo (14).
- [.xviii.] de pena colligentium vel exportantium olivas.
- [.xx.] de acusantibus aliquam particularem personam.
- [.xxi.] pro commissione citationis et relationis et pro petitione in actis (14).

c. 102b: bianca, con prove di penna.

cc. 103a-105a: aggiunte del 1465, dicembre 9, date da Cesena.

cc. 105b-106b: bianche.

Gli statuti del 1431, piú volte riconfermati (15), restarono in vigore sino ai primi anni del secolo XVIII, quando vennero riformati, nel 1704, per opera di una commissione di esperti (16). I nuovi statuti, stampati probabilmente l'anno successivo (17), ricalcano quelli precedenti, ma non senza molteplici modifiche dettate dai profondi, non piú conciliabili mutamenti delle istituzioni,

(14) Le rubriche XVIII-XXI sono di altra mano del secolo XV; i relativi titoli mancano nell'indice delle rubriche, a c. 5a.

(15) Cfr. in GATTI, *Appunti*, cit., pp. 10-11, l'elenco dei brevi pontifici di conferma, dal 1471 al 1621, i cui originali sono attualmente conservati tra le pergamene dell'archivio storico comunale, ad eccezione del breve di conferma di Giulio II, del 14 giugno 1504, che deve mancare dall'archivio da tempo: non è infatti registrato nell'inventario delle pergamene del 1896 (per il quale vedi a nota 18).

(16) Cfr. GATTI, *Appunti*, cit., pp. 11-12.

(17) L'edizione, della stamperia di G. B. Nanni di Bertinoro, non è datata, e deve essere piuttosto rara. Oltre alla copia conservata nell'archivio comunale, ricordata anche dal Fontana, op. cit., p. 116, ci risultano quella della Biblioteca Comunale di Forlì (U. III. 23) e quella della Biblioteca del Senato (cfr. BIBLIOTECA DEL SENATO, *Catalogo della raccolta di statuti*, vol. I, Roma 1943, a cura di C. Chelazzi, p. 115).

e che si riflettono in parte nella sostituzione di intere rubriche (in ispecie quelle del libro I), in parte nella diversa distribuzione delle materie nei singoli libri: ommesso il libro III (*de maleficiis*), che pure è computato nel numero, il libro VI degli statuti del 1431 è divenuto il IV, mentre il IV ed il V sono riuniti per lo più nel V.

La documentazione continua dell'Archivio Comunale, ha inizio solo con il secolo XVI: da questa data peraltro si articola in numerose serie, che si prolungano talvolta, quasi senza soluzione di continuità, sino ad oggi.

I dati che qui di seguito si elencano, non hanno pretesa di completezza. Gli ordinamenti dati all'archivio verso la metà e poi sul finire del secolo XIX (18), hanno infatti alquanto sofferto per la scarsa attenzione con cui la maggior parte degli archivi comunali è stata sin qui considerata dagli studiosi, nonché, infine, per il passaggio dell'ultima guerra. E se i danni veri e propri non sono stati gravi (19), più evidenti risultano oggi le difficoltà che si riscontrano nella ricerca degli atti e nella valutazione qualitativa e quantitativa del materiale archivistico esistente. Dove è stato possibile, le serie sono state articolate in modo da mettere in evidenza le eventuali lacune della documentazione. Ma in alcuni casi, ad es. le serie dei carteggi e quelle degli atti giudiziari, solo un inventario metodico e scientificamente condotto, potrà dare un panorama del tutto esatto della consistenza dell'archivio (20).

In particolare, ricordiamo qui:

Pergamene	1500-1775 p. 39
<i>Reformationes</i> (poi Atti Consiliari)	1518-1522; 1527-1535; 1537-1549; 1551-1554; 1556-1566; 1569-1580; 1584-1594; 1597-1758; 1762-1796; 1803-1895 vol. 51 e b. 13

(18) Il primo è denunciato dal tipo delle buste nelle quali sono racchiusi gli atti di diverse serie dal sec. XVI sino appunto alla metà del XIX. Il secondo, è probabilmente del 1896. A questo anno risale l'inventario sito nel cassetto ove è contenuta la serie delle pergamene, e relativo alle medesime. Il Mazzatinti, poi, ricorda (op. cit., p. 53) « un inventario per materia e per alfabeto », che peraltro non siamo riusciti a trovare. Probabilmente è il medesimo cui fa cenno il Gatti (*Bertinoro. Notizie storiche*, cit., p. 125), quando parla dell'ordinamento dato all'archivio da suo padre Giovanni, segretario del Comune dal 1885 al 1920.

(19) Il danno più sensibile è stata la dispersione delle buste del *Carteggio del Comune* dal 1883 al 1900.

(20) Non si è ritrovata, ad esempio, la serie degli « Statuti e privilegi 1659-1758, 1705-1743 », ricordata sia dal Mazzatinti sia dal Gatti. Ci auguriamo che la Amministrazione Comunale provveda in un prossimo futuro ad un completo riordinamento dell'archivio, assicurandosi così oltre che un merito verso il progredire degli studi, anche una sicura rivalutazione del proprio patrimonio archivistico.

Delibere della Giunta Comunale	1803-1804; 1806-1807; 1861-1890; 1892-1913 reg. 8 e b. 6
Atti civili	sec. XVI in.-1773 b. 69 (21)
Atti criminali	1530-1747 b. 17
Carteggio del Governatore	1603-1745 b. 9
Carteggio del Comune	1535-1924 b. 419
Lettere del Comune	1588-1600; 1604-1645; 1666-1682; 1687-1729; 1766-1769; 1780-1803 reg. 10
<i>Extractiones Curiae</i>	1542-1589 vol. 3
Istrumenti	1556-1564; 1588-1741; 1763-1797; 1804-1819 vol. 11 e b. 1
Catasti	sec. XVI-XVII; 1775-1779 reg. 18(22)
Libro degli atti ordinari da Pio VI per il nuovo catastro	1778-1779 vol. 1
Mappe	sec. XVIII vol. 12
Censi	1551; 1561; 1568 vol. 3
Atti e tasse di Bargello	1535-1763 b. 3
Mandati	1538-1546 reg. 1
Sussidio triennale	1544; 1550; 1553; 1565-1568; 1570 vol. 5 (23)
Abbondanza frumentaria	1585-1621; 1628-1635; 1639-1648; 1697-1728 vol. 7
Collette particolari	sec. XVI vol. 4
Vacchette del Massarolo	1592-1596; 1606-1612; 1616-1621; 1624-1629; 1640-1642; 1658-1662; 1664-1669; 1673-1677; 1686-1705; 1707-1737; 1740-1768 p. 18
Cause civili del Comune	1602-1608 b. 1
Tabelle della Comunità	1655-1759 vol. 2
Revisori dell'Abbondanza	1656-1734 reg. 2
<i>Libri datiorum</i>	1657-1697; 1700-1806 vol. 5
Debitori e creditori	1694-1696; 1796-1804; 1807-1815 reg. 6 e b. 1
Monte frumentario	sec. XVII-XVIII b. 6
Imposizioni sull'estimo	1731-1796 vol. 3
Casse militari - spese	1743-1744 b. 1 (24)
Conti della depositeria	1765-1793 vol. 1

(21) Le buste contengono in parte i volumi delle udienze e delle sentenze, in parte le filze degli allegati.

(22) Catasti di Bertinoro e del suo territorio, dal 1650 al sec. XIX, sono conservati presso l'Archivio di Stato di Forlì.

(23) Su questa tassa, imposta da Paolo III nel 1543 per sostituire l'aumento del prezzo del sale e gli altri pesi straordinari, cfr. E. LODOLINI, *L'archivio della S. Congregazione del Buon Governo (1592-1847)*. *Inventario*, Roma 1956 (« Ministero dell'Interno. Pubblicazioni degli Archivi di Stato », XX), p. LIII.

(24) Su questi oneri, derivanti dai passaggi di truppe straniere durante la guerra di successione austriaca, cfr. LODOLINI, op. cit., p. LXXII.

Contabilità	1805-1811 b. 1
Calmiere del pan venale	1810-1819 vol. 1
Privilegi del Sacro Numero dei Quaranta Pacifici di Bertinoro	1584-1778 vol. 3 (25)
Libro della Accademia dei Benigni	1765-1784 vol. 1 (26)
Atti diversi relativi all'abate Filippo Alticozzi di Cortona	sec. XVII-XVIII vol. 1
Regione del Bevano	1696-1790 b. 2 (27)
Miscellanea	sec. XVI-XIX b. 4
Documenti relativi al Comune di Teodorano	1814-1824 b. 1 (28)
Appodiato di Polenta - carteggio	1826-1856 b. 5 (28)
Registro delle lettere missive della divisione municipale di Civitella	1800, ott. 21-1801, ag. 20 vol. 1
Libro dei legati e dei censi della chiesa di S. Maria degli Angeli	1766-1797 reg. 1
Stato civile	1800-1815; 1855-1857 reg. 17
Stato civile delle parrocchie	1861-1865 quaderni 190

ARCHIVIO DELLA CURIA VESCOVILE

Anche l'Archivio Vescovile, sul quale si possedeva sin qui la sola brevissima nota del Mazzatinti (29), ha praticamente inizio,

(25) Un volume contiene *Congregazioni*, del 1585-1728; un volume *Lettere*, del secolo XVII; il terzo volume contiene, nelle prime sette carte, i capitoli dei *privilegi* dei Pacifici, del 31 agosto 1584, dettati dal Presidente di Romagna, ed Arcivescovo di Ravenna, Cristoforo Boncompagni; seguono le conferme dei capitoli, sino al 1778. Sui Pacifici di Bertinoro (cui è dedicato il cap. 21 del libro V degli Statuti del 1705), cfr. GATTI, *Appunti*, cit., pp. 23-35. Sulla magistratura dei Pacifici, sorta a Forlì nel 1540 e rapidamente diffusasi in tutta la Romagna, cfr. da ultimo G. RABOTTI, *I Novanta Pacifici di Forlì e il loro archivio*, in « Rassegna degli Archivi di Stato », XXIII (1963), pp. 107-134.

(26) Su questa Accademia, cfr. GATTI, *Bertinoro. Notizie storiche*, cit., pp. 161-164; cfr. pure M. MAYLENDER, *Storia delle accademie d'Italia*, vol. I, Bologna 1926, p. 440, la cui scheda è composta sui dati forniti al M. dall'Amaducci, il quale, a quel tempo, stava preparando una memoria storica sull'Accademia. La memoria non risulta peraltro nella bibliografia edita dell'Amaducci raccolta dal Pecci, op. cit., pp. 622-625.

(27) *Bevano* era il nome di una delle undici *regioni* nelle quali, almeno alla fine del secolo XVIII, era suddiviso il territorio Ravennate: cfr. P. UCCELLINI, *Dizionario storico di Ravenna e di altri luoghi di Romagna*, Ravenna 1855, pp. 54, 404.

(28) Teodorano e Polenta, nel periodo della Restaurazione, erano appodiati di Bertinoro (cfr. *Riparto dei governi e delle comunità dello Stato Pontificio con i loro appodiati*, Roma 1817, p. 357). Mentre parte dell'archivio del soppresso comune di Teodorano è tuttora conservato presso l'archivio comunale di Meldola, con atti dal 1643 al 1925 (anno della soppressione), l'archivio di Polenta è andato da tempo disperso: cfr. GATTI, *Bertinoro. Notizie storiche*, cit., p. 206, che fa risalire la dispersione al 1859.

(29) *Gli archivi etc.*, cit., p. 53: « Archivio vescovile. Atti civili e criminali, istromenti ecc. dal sec. XVI in. ».

Desideriamo qui ringraziare il Vescovo di Bertinoro, mons. Giuseppe Bonacini,

come quello Comunale, con il secolo XVI. Fa eccezione un volume intitolato *Investiture della Mensa Episcopale*, contenente contratti agrari, rogati dal 1341 al 1348 dal notaio *Paganus filius Cecchi de Roccha* [S. Cassiani], e relativi a beni del vescovado di Forlimpopoli, sotto il vescovo Ugolino (1323-1359) (30).

Per la parte piú antica, sec. XVI - inizi del XIX, l'archivio è quasi tutto sistemato secondo un ordinamento della seconda metà del sec. XIX, che ha sancito in forma chiusa, mediante un numero generale di catena, la suddivisione originale delle serie quale si era venuta via via formando:

Investiture della Mensa Episcopale	1341-1348 vol. 1 (31)
Miscellanea rerum spiritualium	1516-1528; 1568-1569; 1571-1575; 1587-1690; 1692-1729; 1759-1774 vol. 59 (segnati 1-59)
Testamenta parrochorum	1602-1739; 1750-1822 vol. 9 (segnati 60-68)
Status liberi	1764-1782 vol. 2 (segnati 69-70)
Instrumenta ecclesiastica	1618-1644; 1649-1653; 1659-1779 vol. 20 (segnati 71-90)
Raccolta Colombani	sec. XIII-XVIII vol. 20 (segnati 91- 110): i documenti originali hanno inizio con il sec. XVI; i doc. piú an- tichi sono in copie a stampa (32)
Ordinationes	1634-1652; 1660-1669; 1678-1791 vol. 5 (segnati 111-115)
Confirmationes	1695-1791 vol. 2 (segnati 116-117)
Collationes beneficiorum	1730-1759; 1764-1840 vol. 30 (se- gnati 118-147)
Resolutiones Sacrae Congregationis Concilii (a stampa)	1715-1736 vol. 6 (segnati 148-152a)
Permutationes et contractus	1730-1759; 1764-1802; 1817-1825 vol. 14 (segnati 153-165a)

per la squisita cortesia con cui ha acconsentito alla nostra visita all'archivio storico della Curia.

(30) Cfr. C. EUBEL, *Hierarchia catholica medii aevi*, vol. I, Monasterii 1913, p. 254. Su Ugolino, v. P. AMADUCCI, *Origini e progressi dell'episcopato di Bertinoro in Romagna*, Ravenna 1905, pp. 82-89, ove però, non è mai ricordato questo volume del notaio Pagano, che deve essere quindi rimasto sconosciuto allo storico bertinorese.

(31) Volume cartaceo, di cc. 45 numerate modernamente (gli atti del 1341 a cc. 15 e ss.; a cc. 41-42 un atto del 1389). Gli atti sono rogati in parte « in planello Rocche Sancti Cassiani », in parte (cc. 27-29a) « in plebe S. Rophilli comitatus Dovadule »; in essi intervengono spesso i conti di Dovadola quali concessionari diretti di beni vescovili.

(32) Un altro volume, il VI, è conservato presso l'Archivio Capitolare: v. nota 51. Reca tutta la interessantissima documentazione sulla lunga secolare controversia di giurisdizione tra il Vescovo di Bertinoro ed il Capitolo Vaticano, commendatario dal 1564 dell'abbazia *nullius* di S. Rufillo di Forlimpopoli. Sulla contesa, cfr. AMADUCCI, *Origini e progressi*, cit., pp. 90 e ss.

<i>Patrimonia</i>	1730-1750; 1753-1759; 1764-1822; 1848-1869 vol. 11 (segnati 165b-174)
<i>Dispensationes</i>	1730-1796 vol. 5 (segnati 175-179)
Monastero del <i>Corpus Domini</i> di Forlimpopoli - miscellanea	sec. XVIII mazzo 1 (segnato 180)
Monastero di S. Romano di Bertinoro - miscellanea	sec. XVIII mazzo 1 (segnato 181)
Monastero di S. Maria degli Angeli di Rocca S. Casciano - miscellanea	sec. XVIII mazzo 1 (segnato 182)
Monastero di S. Giovanni Battista di Forlimpopoli - miscellanea	sec. XVIII mazzo 1 (segnato 183)
Inventari di chiese	sec. XVIII vol. 1 (segnato 184)
Protocollo del notaio Bartolomeo Paolucci	1644-1665 vol. 1 (segnato 185) (33)
Questioni sul conferimento del beneficio semplice Sirotti	sec. XVIII vol. 1 (segnato 186)
Visite pastorali	1549 vol. 1 (segnato 187)
Atti relativi alla Mensa Vescovile	sec. XVIII-1822 vol. 1 (segnato 188)
Visite pastorali	1606-1823 vol. 11 (segnati 189-199)
Elenco dei legati	1725 vol. 1 (segnato 201)
Sinodi	1583-1708 vol. 1 (segnato 202) (34)

Particolarmente significativa per la organizzazione dell'archivio risulta essere stata l'opera del vescovo Giovanni Battista Missiroli (1701-1734). Sotto di lui, la cancelleria vescovile subì una importante riforma, i cui precisi termini devono essere ulteriormente indagati (35): di fatto, osserviamo che con il 1730 praticamente si esaurisce la serie di piú antica formazione, quella della *Miscellanea*

(33) Un volume di atti del medesimo notaio, con istrumenti dal 1668 al 1672 è conservato nell'Archivio Notarile di Bertinoro: cfr. nota 68.

(34) Dei sinodi piú recenti, del 1750, 1764 e 1785 (sotto il vescovo Colombani), e del 1820 (sotto il vescovo Bencivenni), esistono edizioni a stampa: cfr. S. DA NADRO O.F.M., *Sinodi diocesani italiani. Catalogo bibliografico degli atti a stampa. 1534-1878*, Città del Vaticano 1960 (« Studi e Testi », 207), nn. 1503, 1545, 1609, 1650, cui occorre peraltro aggiungere *Constitutiones primae synodi diocesanae a... Guidone Bencivolo... Bertinoriensis ecclesiae episcopo et marchione celebratae in cathedrali ecclesia die quarta Iunii anno D. 1663*, Forolivii 1664, delle quali si conserva un esemplare alla Biblioteca Comunale di Forlì.

(35) Sull'ordinamento degli archivi ecclesiastici nell'epoca moderna, è tuttora fondamentale lo studio di E. LOEVINSON, *La costituzione di papa Benedetto XIII sugli archivi ecclesiastici: un papa archivista. Contributo alla archivistica dei secoli 16°-18°*, in « Gli archivi italiani », III (1916), pp. 159-206.

rerum spiritualium (36), e che ad essa si sostituisce una piú distinta ripartizione degli atti a seconda delle diverse funzioni del potere vescovile. Da quella data hanno appunto inizio le serie delle *Collationes beneficiorum* (conferimenti dei benefici ecclesiastici), *Permutationes et contractus* (permutate e vendite di beni patrimoniali), *Patrimonia* (stime dei patrimoni delle chiese; affari diversi relativi alla amministrazione dei beni ecclesiastici), *Dispensationes* (dispense matrimoniali), i cui atti erano prima in buona parte riuniti nella *Miscellanea* suddetta.

Di rilevante interesse sono poi le serie delle *Visite pastorali* (dal 1549), degli *Instrumenta ecclesiastica* (dal 1602: vendite, affitti, donazioni; mandati di procura; atti di professione ecclesiastica), e un volume di sinodi diocesani (1583-1708). Una menzione a parte merita la cosiddetta « Raccolta Colombani », che trae il nome dal vescovo Francesco Maria Colombani (1747-1788), che si preoccupò di raccogliere in venti volumi una copiosa documentazione sui diritti del vescovato, insieme ad una notevole mole di controversie giudiziarie, notizie storiche e i documenti piú diversi che potessero comunque interessare la diocesi. I volumi, miscellanei, meriterebbero un inventario particolareggiato per la copiosità del materiale in essi riunito, e per il fatto che contengono documenti originali (dal secolo XVI) e molte copie, tra le quali non può escludersi che ve ne siano di atti andati in seguito perduti. I volumi della raccolta recano sul dorso e sul frontespizio delle indicazioni che perlopiú, però, non corrispondono al reale contenuto dei volumi. Così il vol. XVI, iscritto *Cose spettanti ai padri di Scardavilla* contiene atti relativi ai diritti della Mensa Vescovile a partire dal sec. XVI; il volume XIX, iscritto *Bolle, editti e notificazioni*, contiene stati di anime degli anni 1700-1708; il volume XX, iscritto *Marchesato di Montevescovo - S. Giovanni in Squarzarola - feudi Colombani*, contiene gli atti della visita apostolica di mons. Girolamo Ragazzoni vescovo di Famagosta, del 1572-1573; e così via (37).

Fuori dell'ordinamento del secolo scorso, sono rimasti, oltre ad alcuni mazzi di carte dei secoli XVII e XVIII, le seguenti serie:

(36) La serie degli atti processuali (per i quali v. p. 65), che è piú antica, va considerata a parte.

(37) Sul contenuto del volume XIV (segnato 104), iscritto « Lettere delle S. Congregazioni », cfr. L. GATTI, *La Madonna del Lago patrona della città e diocesi di Bertinoro. Tradizione-leggenda-storia*, Forlì 1942, pp. 43-44. Sul Ragazzoni, cfr. EUBEL, op. cit., vol. III, *Monasterii* 1933, pp. 194, 166.

Cause civili	1505-sec. XIX mazzi e vol. 70 (38)
Cause spirituali	1533-1769 vol. 1
Società del Corpo di Cristo di Bertinoro	1511-1692 vol. 1
Ordinazioni sacre	1566-sec. XX mazzi 50

Queste serie necessitano di un riordinamento, e ci si è dovuti limitare a darne una notizia sommaria. Da rivedere sarebbe pure il carteggio del sec. XIX, dal quale dovrebbero trarsi interessanti elementi per la storia della diocesi, soppressa nel 1803, in forza dell'art. 3 del concordato tra la Repubblica Italiana e la S. Sede, insieme con quella di Sarsina (39). Ricostituita nel 1817, fu unita a quella di Sarsina dal 1824 al 1853, restando poi la amministrazione apostolica della diocesi sarsinate all'ordinario di Bertinoro sino al 1872 (40).

ARCHIVIO DEL CAPITOLO DELLA CATTEDRALE

Anche in questo caso, ad eccezione di un *Libro delle pensioni riscosse dal Camerlengo*, del 1484-1526, l'archivio ha inizio con il secolo XVI, ed in esso è ravvisabile un ordinamento, per numero progressivo di catena, della fine del secolo scorso, con una suddivisione per serie piuttosto approssimativa (41).

Sull'Archivio del Capitolo della Cattedrale di Bertinoro non si possedeva sin qui alcun dato, salvo sporadici riferimenti a singoli documenti (42); i dati qui sotto elencati sono pertanto del tutto inediti. Le serie sono state sistemate in ordine cronologico, e a fianco di ogni pezzo abbiamo indicato la segnatura relativa all'ordinamento suddetto (43).

(38) I primi due volumi (1505-1515) sono iscritti « Civilia et criminalia ».

(39) Il Concordato, firmato a Parigi il 16 settembre 1803, fu pubblicato in Italia il 26 gennaio 1804: cfr. « Bollettino delle leggi della Repubblica Italiana », III (1804), parte I, pp. 42-55.

Della soppressione resta un chiaro indice nella lacuna della serie *Permutationes et contractus* appunto per gli anni 1803-1816: cfr. sopra.

(40) Cfr. AMADUCCI, *Origini e progressi*, cit., pp. 194-195. Nel periodo della soppressione la sorveglianza sulla diocesi di Bertinoro fu attribuita all'Arcivescovo di Ravenna, nella sua qualità di metropolita (*ibidem*).

(41) L'archivio, sistemato in un armadio, è da riordinare.

(42) Cfr., ad es., AMADUCCI, *Origini e progressi*, cit., pp. 98-99, 104-105 (atti capitolari del 1607-1647).

(43) Oltre al materiale che qui si descrive, vi è un certo numero di mazzi di carteggi diversi del secolo XIX, anch'essi da riordinare, molti dei quali recano il numero progressivo generale d'archivio. Non è improbabile che tra di essi vi sia il pezzo d'archivio n. 33, citato dal GATTI, *La Madonna del Lago*, cit., p. 14, nota 1.

Libro delle pensioni riscosse dal Ca- merleno	1484-1526 vol. I (segnato 29) (44)
Atti capitolari	1540-1841 vol. 5 (segnati 146-150)
Miscellanea	1552-1879 vol. I e b. I (segnati 30; 145) (45)
Lettere e suppliche al Capitolo	1553-1767 vol. I (segnato 31)
Antichi inventari della Cattedrale e di altre chiese	1560-1599 vol. I (segnato 32)
Composizione di spogli	1569-1760 vol. 5 (segnati 15; 2-4; 7) (46)
Tasse e pagamento di decime	1570-1625 vol. I (segnato 17)
Entrate e uscite del Capitolo	1572-1595; 1611-1839 vol. 13 (se- gnati 18; 51-59; 94; 95) (47)
Benefici semplici e prebende unite al Capitolo per le distribuzioni	1574-1615 vol. I (segnato 37)
Tassa delle galere	1589-1768 vol. 4 (segnati 14; 1; 5; 8) (48)
Interessi con le comunità di Berti- noro, Forlì e Forlimpopoli	1597-1682 vol. I (segnato 36)
Raccolti delle possessioni	1613-1650 vol. I (segnato 60)
Esazioni del 2½%	1634-1644 vol. I (segnato 6)
Congregazione dei Cento Sacerdoti	1648-1682; 1845-1893 (senza segna- tura) (49)
Libri dei raccolti	1654-1676; 1698-1764; 1767-1866 vol. 6 (segnati 18; 26-28; 25; 66) (50)
Depositeria	1665-1778 vol. 6 (segnati 19-24)
Entrata e uscita della Sagrestia Mag- giore	1683-1887 fasc. I e vol. 5 (segnati 61; 43-47)
Entrate e uscite varie	1697-1747 vol. 2 (segnati 48-49)
Libro di scritture legali per la giu- risdizione dei vescovi di Bertinoro sull'abbazia di S. Rufillo di Forlim- popoli contro il Capitolo Vaticano	sec. XIII-XVIII vol. I (segnato 38) (51)

(44) Il volumetto è in cattivo stato di conservazione.

(45) Nel volume, che contiene atti dal 1552 al 1807, sono contenute alcune pergamene.

(46) Il n. 2 (1592-1760) è iscritto « Somette de spogli ».

(47) Gli atti piú antichi di questa serie, del 1572-1575, sono riuniti al primo *Libro dei raccolti* (1654-1676), segnato 18: v. nota 50.

(48) Su questa tassa, istituita da Sisto V nel 1588 per il mantenimento di una flotta di triremi, cfr. LODOLINI, op. cit., p. LV. Il n. 14 (1589-1768) contiene un allegato del 1794-1796.

(49) Su questa congregazione, cfr. *Constitutiones societatis Suffragii centum sacerdotum in civitate Brittinorii erectae anno Domini millesimo sexcentesimo quadragesimo octavo, quarto nonas maii*, Forlì 1814, di pp. 15.

(50) Per il n. 18, v. nota 47.

(51) Contiene atti originali dei secoli XVII-XVIII. I documenti piú antichi (dal sec. XIII) sono a stampa. È il tomo VI della « Raccolta Colombani » conservata all'archivio vescovile (v. nota 32).

Ricevute	1702-1734 vol. 1 (segnato 9)
Revisori delle spese (libri delle sentenze dei Camerlenghi)	1702-1800 vol. 2 (segnati 62-63)
Somette della depositaria generale	1719-1760 vol. 2 (segnati 10; 11)
Somette della Camerlengheria	1723-1743 vol. 1 (segnato 12)
Entrata e uscita del Capriotti	1762-1799 vol. 1 (segnato 64)
Entrata e uscita del Robbia	1762-1799 vol. 1 (segnato 65)
Registri dei censi	1746-sec. XIX vol. 8 (segnati 179; 185; 186; 190-194)
Rescritti di papa Pio VI sopra lo studente e li due chierici per le messe	1777 vol. 1 (segnato 39)
Compagnia del SS. Sacramento	1814-1856 vol. 1 (segnato 66B)
Vacchetta di messe	1829-1844 vol. 1 (senza segnatura)
« Inventari di arredi sacri e de le carte dell'archivio »	sec. XIX fasc. 1 (segnato 41) (52)
<i>Libri punctorum</i>	1853-1936 vol. 5 (segnati 101-103 i primi tre; senza segnatura gli ultimi due del 1884-1936)

ARCHIVI PARROCCHIALI

Per quelli delle 14 parrocchie site nel territorio del comune di Bertinoro, possediamo le notizie pubblicate dal Gatti nel 1938 (53); ma ormai, a quasi trent'anni di distanza, e dopo le vicende dell'ultima guerra, è indispensabile andare a visitarli, per verificare e completare i dati di consistenza di questi archivi minori sí, ma pure insostituibili per le ricerche biografiche e per gli studi di demografia (54). Delle altre 54 parrocchie della diocesi bertinorese, e site nei territori dei comuni di Cesena, Civitella, Forlimpopoli, Forlí, Galeata, Meldola, Predappio e Santa Sofia (55), solo per

(52) Contiene due inventari dell'archivio, rispettivamente del 1835 e del 1840, di una certa utilità. Da essi si ha notizia, ad es., del volume di atti del vescovo Caligari (1579-1613), che è attualmente conservato presso il Seminario: v. *infra*.

(53) GATTI, *Bertinoro. Notizie storiche*, cit., pp. 128-129. Un *Liber mortuorum ecclesiae Bricinoriensis 1702-1810*, era conservato prima dell'ultima guerra nella collezione Piancastelli, oggi alla Biblioteca Comunale di Forlí.

(54) La parrocchia annessa al santuario del Lago, ad es., ove, secondo il Gatti, *Bertinoro. Notizie storiche*, cit., p. 129, si conservavano i registri dei morti dal 1804 e quelli dei matrimoni dal 1861, ha visto andare disperso il proprio archivio. Si è conservata solo una busta di materiale, raccolto intorno al 1900 da Pio Fontana († 1901), in parte bibliografico in parte manoscritto (appunti storici del Fontana; documenti diversi in copie ottocentesche), tutto relativo alla storia della Madonna del Lago, quale è ricordato dal Gatti, *La Madonna del Lago*, cit., p. 20, nota 1 e *passim*.

(55) Ci riferiamo all'elenco datone dal Gatti, *Bertinoro. Notizie storiche*, cit., pp. 222-223. Un altro elenco in ROSETTI, op. cit., pp. 523-524.

In passato, ed ancora nel secolo scorso, la diocesi di Bertinoro era assai piú estesa: sotto il vescovato di G. B. Guerra, nel 1848, furono infatti tolte a Bertinoro 31 parrocchie, delle quali 4 vennero aggregate a Forlí, e 27 alla Toscana (GATTI,

pochissime possediamo qualche dato, che risale tuttora alla fine del secolo scorso (!), alle rilevazioni cioè del Mazzatinti (56).

Sarebbe auspicabile che, seguendo l'esempio di quanto è già stato fatto in altre diocesi, gli archivi delle parrocchie soppresse, se ve ne sono, e quelli delle parrocchie attualmente funzionanti, per la parte relativa agli atti piú antichi ed ormai decaduti dall'interesse amministrativo, fossero concentrati presso l'Archivio Storico Vescovile (57).

ARCHIVIO DELL'ENTE COMUNALE DI ASSISTENZA

Raccoglie e prosegue quello della soppressa Congregazione di Carità, nella quale erano via via confluite le opere pie di Bertinoro (58): il Monte di Pietà, fondato con breve di papa Gregorio XIII del 16 febbraio 1579 (59), l'Ospedale Infermi di S. Antonio Abate, fondato nel 1733 dal vescovo Giovan Battista Misiroli, ed il Ricovero di Mendicità Umberto I, fondato nel 1911 con il concentramento dei beni di alcune confraternite (60).

ibidem, e A. SIMONINI, *La Chiesa Ravennate. Splendore e tramonto di una metropoli*, Faenza 1964, p. 155, nota 4). Un elenco delle parrocchie del secolo XVIII, si trova in *Secunda sinodus Brittinoriensis ab ... Francisco Maria ex comitibus Columbanis ... episcopo Brittinoriensi ... habita ... diebus 3, 4 et 5 Septembris a. D. 1764*, Cesenae 1767, pp. 233-235.

(56) MAZZATINTI, op. cit., pp. 55 (Civitella); 55-56 (Forlimpopoli); 51 (Forlì); 59 e 65 (Meldola e Teodorano); 62 (Predappio).

(57) Si veda, ad es., il veramente ragguardevole complesso di registri parrocchiali concentrati presso l'archivio vescovile di Fiesole: cfr. G. RASPINI, *L'archivio vescovile di Fiesole*, Roma 1962 («Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato», 20), pp. 102-149. Sul problema della concentrazione degli archivi antichi minori e foranei negli archivi diocesani, si veda il pensiero dell'allora mons. G. B. MONTINI, *Gli archivi diocesani e gli archivi parrocchiali nell'ordinamento della Chiesa*, in «Archiva Ecclesiae», II (1959), pp. 53-55.

Prescrizioni sulla tenuta dei registri parrocchiali si trovano in *Secunda sinodus Brittinoriensis*, cit., p. 75.

(58) Per esse, si veda il profilo storico del Gatti, *Bertinoro. Notizie storiche*, cit., pp. 237-242.

(59) Sul Monte, piú in particolare, cfr. GATTI, *Appunti*, cit., pp. 37-46. Il breve di fondazione (edito in GATTI, op. cit., p. 37, nota 1) è conservato tra le pergamene dell'archivio storico comunale.

(60) Il Gatti, *Bertinoro. Notizie storiche*, cit., pp. 241-242, elenca le seguenti confraternite: S. Giuseppe, SS. Rosario e B. Vergine di Polenta; Suffragio di Bertinoro; SS. Sacramento e S. Sebastiano di Montecchio; SS. Sacramento di Trentola, Colinello e Dorgagnano; S. Rosario; S. Rocco; Preziosissimo Sangue della Trinità; SS. Sacramento e Rosario di Casticciano; S. Rosario di Fratta; SS. Sacramento di S. Pietro. Non si è potuto reperire il testo integrale del decreto di costituzione del Ricovero di Mendicità (R.D. 2 febbraio 1911, n. 95), con l'aiuto del quale si potrebbe avere conferma della esigenza della confraternita della Madonna del Lago, che il Gatti, *La Madonna del Lago*, cit., pp. 46-47, afferma essere sorta nel 1741, e confluita poi nel 1911 nel Ricovero di Mendicità.

L'archivio ha subito notevoli danni nel periodo bellico (61), ed è attualmente da riordinare. Tra i molti atti di carteggio e di contabilità della seconda metà del secolo XIX ed inizi dell'attuale (62), si sono notati:

Monte di Pietà - Congregazioni e revisioni dei conti	1682-1803	vol. 1
Compagnia del Santissimo di Polenta - Entrata ed uscita	1842-1856	vol. 1
Rogiti diversi (frammisti al carteggio)	1828-1845	
Congregazione di Carità - Delibere	1897-1903	reg. 1

ARCHIVI DELLE CORPORAZIONI RELIGIOSE SOPPRESSE

Sono conservati presso l'Archivio di Stato di Forlì, ove sono pervenuti, per la maggior parte, a seguito delle soppressioni del 1797-1798 e della conseguente concentrazione a Forlì nell'Archivio Demaniale del Dipartimento del Rubicone, in parte (per gli atti di amministrazione del periodo della restaurazione) a seguito della legge 7 luglio 1866 n. 3036, artt. 11 e 24.

Il fondo più importante è quello del monastero camaldolese di S. Maria di Urano, i cui atti vanno dal secolo XV ai primi anni del secolo XIX (di alcuni documenti più antichi, dei secoli XII-XIII, non sono conservate che copie tarde, con espliciti riferimenti agli originali dell'Archivio di Camaldoli) (63).

Esso si articola nelle serie seguenti:

Protocolli	1153-1782	vol. 14 (64)
Miscellanee	1447-1805	b. 6 (65)
<i>Liber locationum</i>	1508-1520	quad. 1
Entrate e uscite	1552-1563; 1566-1572; 1595-1625; 1628-1632; 1636-1639; 1642-1795; 1804	vol. 47
Debitori e creditori	1555-1637	vol. 1
Libro dei raccolti	1566-1586	vol. 2
Congregazioni e sindacati	1617-1655	vol. 1

(61) Una parte dell'archivio del Monte di Pietà, trasferito a Forlì presso quel Monte dei Pegni, che nel 1941 aveva assorbito il Monte di Bertinoro (cfr. GATTI, *Appunti*, cit., pp. 45-46), è andato distrutto durante l'ultima guerra.

(62) Tra di essi, anche gli atti dei lasciti di beneficenza Fornasari, Grazioli e Sanelli.

(63) Fondamentale, a questo proposito, tutta la documentazione edita nel *Regesto di Camaldoli*, in 4 volumi (« Regesta Chartarum Italiae », 2, 5, 13 e 14), Roma 1907-1928, a cura di L. Schiaparelli, F. Baldasseroni e E. Lasinio.

(64) In realtà gli atti in originale hanno inizio dal 1515.

(65) Come la serie precedente dei « Protocolli », contiene istrumenti, memorie, lettere, piante, inventari.

Istrumenti, memorie e ricordi	1639-1787 vol. 3
Quaderno delle spese ordinarie	1646-1648; 1651-1654; 1657-1684; 1719-1729; 1734-1805 vacchette 16
Possedimenti del monastero	1663-1759 vol. 1
Questioni giudiziarie	1711 vol. 1 (a stampa)
Appunti di rendite e oneri del monastero	1740-1791 vol. 1
Dare e avere dei lavoratori	1746-1801 vol. 5
Libro dei bestiami	1750-1755; 1781-1803 vol. 3
Spese per i medicinali	1785-1805 vacchetta 1

Le prime due serie sono quelle che offrono un interesse piú immediato, perché ci ragguagliano sulle vicende, sui diritti e sui possessi del monastero, sulle sue relazioni, dal secolo XV al XVIII, oltre a contenere alcune memorie sull'epoca piú antica. Ma pure notevoli si presentano anche le altre serie, tra le quali quelle di amministrazione, che vengono ad offrire agli studiosi di storia dell'economia un quadro piuttosto ampio sui vari aspetti delle attività economiche svolte dal monastero per la conduzione dei suoi possessi.

Gli altri archivi di monasteri e di confraternite sono i seguenti:

Monache di S. Silvestro	1708-1782 p. 4
Monache Domenicane di S. Romano	1709-1807 p. 27
Monache del <i>Corpus Domini</i>	1711-1805 p. 6
Compagnia del SS. Sacramento	1606-1799 p. 9
Compagnia del Suffragio	1639-1798 p. 11
Confraternita della Misericordia	1682-1813 p. 4

In questi archivi, nei quali la documentazione è modesta come entità ed assai frammentaria, prevalgono i volumi di amministrazione: ma non manca qualche volume di memorie (monastero di S. Romano; compagnia del Suffragio).

ARCHIVIO NOTARILE

Può considerarsi il fondo bertinorese piú organico e completo. sia per la sua antichità — inizia con il 1342 —, sia per la continuità dei suoi atti, presso che ininterrotta. Inoltre, a parte i tre volumi dei notai trecenteschi, già noti per avere fornito materiale all'Amaducci per la sua ricostruzione del tormentatissimo periodo degli inizi dell'episcopato bertinorese (66), si tratta di un complesso

(66) *Origini e progressi etc.*, cit., pp. 56, 58, 83, 84, 91, 101-111, 127, 151, 216-218.

di 845 protocolli praticamente inesplorati, e comprendenti gli atti di oltre 135 notai.

L'archivio, che è conservato presso l'Archivio di Stato di Forlì, è stato di recente riordinato ad opera del personale dell'archivio medesimo, secondo l'inventario che qui si riporta, e che abbiamo integrato inserendovi 27 protocolli di notai bertinoresi conservati nell'Archivio Notarile di Meldola, ove erano stati trasferiti nel 1859.

Medici Liuzzo di Francesco	1342-1373	vol. 1	(67)
Naci Pietro	1362-1371	vol. 1	
Medici Francesco, e altri	1370-1450	vol. 1	
Zattoli Nerio e Giovanni	1410-1453	vol. 2	
Mainardi Pietro Giovanni e Giovanni Francesco	1430-1475	vol. 1	
Orlandi Tino e Pasio	1432-1498	vol. 1	
Allegretti Pietro Francesco	1438-1439	vol. 1	
Savazani Monte	1449-1463	vol. 2	
Alberti Giovanni Lodovico	1452-1516	vol. 9	
Azoli Bartolo	1458-1481	vol. 3	
Rubini Simone	1458-1499	vol. 10	
Russi Gaspare	1463-1521	vol. 3	
Notai diversi	1465-1547	vol. 1	
Alberti Giovanni Lodovico, Maenti Traiano e altri	1465-1591	vol. 1	
Alberti Ottobono	1485-1524	vol. 6	
Ciatoli Lodovico	1488-1534	vol. 6	
Traiano Maenti	1488-1528	vol. 5	
Notai diversi	1489-1505	vol. 1	
Garuffi Antonio	1491-1528	vol. 3	
Grassi Giovanni Andrea	1502-1528	vol. 8	
Trafighetti Baldassarre senior	1503-1528	vol. 9	
Barisani Bernardino	1505-1528	vol. 3	
Magnoli Francesco senior	1514-1528	vol. 3	
Marri Giovanni Battista	1519-1588	vol. 22	
Russi Cesare	1520-1554	vol. 9	
Feragalli Nicola senior	1520-1555	vol. 11	
Planelli Giovanni Maria	1522-1564	vol. 8	
Gottorelli Vincenzo	1525-1574	vol. 42	
Mainardi Giovanni Francesco	1528-1569	vol. 8	
Russi Giovanni Battista	1529-1543	vol. 4	
Zannini Andrea	1532-1545	vol. 3	
Conti Francesco	1533-1546	vol. 1	
Savezani Mainardo	1533-1581	vol. 10	
Fabbri Nicola	1536-1591	vol. 5	

(67) È il famoso volume detto « Libro episcopale », per le cui vicende cfr. AMADUCCI, *Origini e progressi*, cit., pp. 101-111. Propriamente il volume contiene atti dal 1342, ottobre 20 (?) al 1348, ottobre 12 (cc. 1-66a), e dal 1366, giugno 30 al 1373, ottobre 10 (cc. 67a e ss.).

Magnoli Matteo e Antonio	1543-1573	vol. 1
Zoelli Virgilio	1540-1558	vol. 4
Testamenti di Parroci	1540-1764	vol. 1
Gatti Giacomo	1543-1558	vol. 1
Rusuri Pietro Paolo	1544-1558	vol. 13
Rubini Sebastiano e Carlo	1545-1569	vol. 2
Nobili Francesco	1546-1591	vol. 8
Trafighetti Baldassarre iunior	1549-1591	vol. 7
Magnoli Francesco iunior	1553-1563	vol. 1
Notai diversi	1553-1704	vol. 1
Nardi Vincenzo	1554-1608	vol. 4
Mainardi Ottavio	1555-1590	vol. 15
Ferragalli Marco	1556-1562	vol. 3
Planelli Bernardo	1556-1593	vol. 36
Antonelli Giacomo	1560-1566	vol. 1
Sassi Vincenzo	1560-1589	vol. 9
Sassi Vincenzo e Trafighetti Baldassarre	1560-1589	vol. 1
Albertini Battista	1561-1589	vol. 1
Russi Antonio	1565-1580	vol. 3
Rota Pietro	1567-1581	vol. 1
Berti Benedetto e altri	1574-1586	vol. 1
Nobili Fedele	1574-1594	vol. 7
Tamberlicchi Giovanni	1575-1614	vol. 22
Giunchi Francesco	1576-1610	vol. 2
Rurini Parisio	1578-1622	vol. 7
Notai diversi (« Paces et fideiussiones de non of- fendendo »)	1579-1590	vol. 1
Salvagiani Cesare	1581-1603	vol. 1
Rurini Parisio, Nicolò Ferragalli iunior e Massa- rini Giuseppe	1585-1693	vol. 1
Gottorelli Giulio	1586-1588	vol. 1
Nardi Francesco	1587-1591	vol. 1
Trafighetti Vespasiano e Agostino	1587-1597	vol. 1
Tamberlicchi Giovanni e altri	1587-1604	vol. 1
Feragalli Bernardino	1589-1628	vol. 25
Mainardi Cipriano	1589-1639	vol. 22
Mingozzi Pietro	1592-1600	vol. 1
Feragalli Nicola iunior	1592-1619	vol. 6
Rota Leonello	1593-1657	vol. 39
Trafighetti Francesco	1596-1615	vol. 2
Ferragalli Melchiorre e Giovanni	1597-1625	vol. 1
Nardi Vincenzo (« Processus pro erectione Col- legiatae Canonicorum in Terra Brasichellae »)	1603	vol. 1
Carusini Francesco	1606-1649	vol. 28
Giunchi Pietro	1607-1649	vol. 6
Notai forestieri	1608-1801	vol. 3
Massarini Giuseppe	1612-1639	vol. 3
Tamberlicchi Giovanni Francesco	1614-1642	vol. 2
Santarelli Bernardino	1621-1644	vol. 7

Santarelli Bernardino e Giunchi Enea	1621-1662	vol. 1
Carusini Guido Ascanio e Francesco Antonio	1631-1716	vol. 1
Tonsi Carlo	1641-1648	vol. 1
Sassi Antonio	1641-1682	vol. 20
Missiroli Antonio	1649-1673	vol. 19
Tamberlicchi Giovanni Francesco, Missiroli Antonio e Brighi Carlo	1651-1666	vol. 1
Brighi Carlo	1651-1696	vol. 2
Caballini Giovanni	1659-1711	vol. 34
Montanari Andrea	1666-1692	vol. 10
Paolucci Bartolomeo	1668-1672	vol. 1 (68)
Barbiani Giovanni Antonio	1678-1696	vol. 1
Barbiani Giovanni Antonio, Massini Giovanni Francesco Bartolomeo e Miccoli Giacinto	1678-1701	vol. 1
Tonini Pietro senior	1681-1723	vol. 25
Masini Gian Francesco	1684-1699	vol. 1
Morigi Cristoforo e Miccoli Giacinto	1687-1703	vol. 1
Savini Stefano	1694-1700	vol. 2
Scala Ignazio Lodovico	1702-1729	vol. 1
Pecci Matteo Antonio e Camporesi Giovanni Ventura	1703-1712	vol. 1
Gervasi Giuseppe	1707-1747	vol. 6
Romboli Francesco Antonio	1710-1725	vol. 7
Brighi Lorenzo	1711-1735	vol. 4
Rota Domenico	1717-1758	vol. 3
Rota Giuseppe	1718-1757	vol. 22
Tonini Domenico Antonio	1724-1750	vol. 12
Tonini Francesco	1748-1762	vol. 4
Gervasi Romualdo	1753-1787	vol. 13
Tonini Pietro iunior	1753-1801	vol. 40 (69)
Golfarelli Antonio	1759-1763	vol. 1
Paolucci Giovanni Battista	1760-1767	vol. 1
Notai forestieri e Paolucci Giovanni Battista e Golfarelli Antonio	1760-1782	vol. 1
Brunori Giovanni	1764-1780	vol. 6
Cresciani Andrea Francesco	1772-1818	vol. 9
Cresciani Andrea Francesco e Regoli Giorgio	1788-1801	vol. 1
Miliarini Pietro Giuseppe	1788-1808	vol. 14
Notai diversi	1800-1816	vol. 1
Muratori Michele	1819-1828	vol. 7 + 1 di repertorio
Turci Giovanni	1820-1826	vol. 2
Pedrini Pietro	1826-1854	vol. 7
Aguzzani Giulio	1830-1896	vol. 44

(68) Un volume di atti di questo notaio, del 1644-1665, è conservato nell'archivio vescovile: v. sopra, nota 33.

(69) Su di lui, v. ancora nota 95.

Raffaelli Antonio	1835-1845	vol. 3
Lorenzini Enrico	1870-1878	vol. 2
Bonazzi Alberto	1900	vol. 1
Severi Annibale	1912-1913	vol. 3

ARCHIVIO DELLA PRETURA

Soppressa la Pretura di Bertinoro nel 1923, in forza del R. D. 23 marzo 1923 n. 601, con il quale si riformavano le circoscrizioni giudiziarie del Regno, gli atti vennero trasferiti presso la Pretura di Forlì, ove sono andati distrutti a seguito degli eventi bellici del 1944-1945.

La loro consistenza era ragguardevole; da un rilevamento del 1873, pubblicato tre anni dopo (70), e da altra fonte piú recente (71), ci possiamo fare un'idea della mole e del valore della documentazione che è andata dispersa:

Atti civili	1511-1719	vol. 357 (72)
Atti criminali	1804-1859	buste 87
Atti del Governatorato	1815-1859	mazzi 278
Atti della Pretura	1860-1873	mazzi 31
Disposizioni di pubblica amministrazione	1834-1859	vol. 45

ARCHIVIO DEL SEMINARIO

Le vicende dell'ultima guerra hanno portato alla distruzione anche dell'Archivio del Seminario diocesano. Il materiale conservato non doveva essere molto antico, dato che la fondazione del Seminario risale al 1708, per opera del vescovo Giovanni Battista Missiroli (73). Va tenuto conto, tuttavia, della notizia contenuta in un manoscritto della Biblioteca Comunale di Forlì, secondo la quale, nel 1782, furono riunite nel Seminario alcune confraternite bertinoresi, e precisamente quelle del SS. Rosario nella chiesa di

(70) Cfr. MINISTERO DELL'INTERNO, *Notizie generali e numeriche degli atti conservati negli archivi giudiziari, amministrativi e finanziari del Regno*, Roma 1876, pp. 126-127.

(71) Archivio della Sovrintendenza Archivistica per l'Emilia e la Romagna, busta 1 r. (foglio n. 221 del 15-3-1940 della Biblioteca Comunale di Forlì).

(72) Secondo il Mazzatinti, op. cit., p. 53, avevano inizio dal 1504. Tredici volumi di atti civili di Bertinoro, dal 1718 al 1785, si trovano presso l'Archivio di Stato di Forlì, nel fondo « Atti delle giudicature dei castelli ».

(73) Notizie sulla storia del Seminario in GATTI, *Bertinoro. Notizie storiche*, cit., pp. 217-219. Cfr. pure *Regole da osservarsi nel venerabile Seminario e Collegio di Bertinoro*, Forlì 1822.

S. Domenico, del Nome di Dio, della SS. Concezione di Maria nella chiesa dei Minori Conventuali, del Cordone o delle S. Stimmate di S. Francesco nella cappella di S. Francesco (74). In questo caso, si dovrebbe presumere che siano confluiti nel Seminario anche gli archivi delle quattro confraternite sopra elencate, con atti forse anteriori al secolo XVIII.

Presso il Seminario, si trova invece oggi un volume di atti del vescovo Giovanni Andrea Caligari (1579-1613), contenente documenti relativi alla sua nunziatura in Polonia (75), e proveniente dall'Archivio Capitolare (76). Probabilmente si tratta del volume iscritto *Lettere di vescovi; Fabriceria della Cattedrale e Croniche di mons. Caligari*, ricordato e citato dall'Amaducci (77).

* * *

Per terminare, occorre fare almeno un cenno a quella documentazione relativa a Bertinoro che, per le piú disparate ragioni, si trova disseminata in molteplici archivi e biblioteche. Qui il discorso diviene frammentario, e forzatamente incompiuto, ed avrà quindi un valore piú di indicazione che di accertamento positivo e completo, frutto come è di singoli individuali ritrovamenti piú che di una ricerca sistematica: ricerca in ogni caso assai laboriosa dato che si è ancora ben lungi dal possedere una soddisfacente raccolta di inventari archivistici a stampa.

I documenti piú antichi, dal secolo X in poi, sono conservati presso l'Archivio Storico Arcivescovile di Ravenna. Quivi si trovano dodici pergamene del monastero di S. Maria di Urano, dal 976 al 1303 (78); nonché molti dei documenti dei conti di Bertinoro, dei secoli XI-XII editi dall'Amaducci (79). Vari altri docu-

(74) Ms. Piancastelli 1/27, *Della città di Bertinoro ed altri paesi della Romagna. Notizie inedite* di Anonimo, suppl. E tra le cc. 11 e 12.

(75) Per questa nunziatura, cfr. I. A. Caligari *nuntii apostolici in Polonia epistolae et acta. 1578-1581*, in « Monumenta Poloniae Vaticana », IV (1915), series nunziaturae Poloniae. Sulla figura del Caligari, cfr. C. RIVALTA, *Giovanni Andrea Caligari*, Faenza 1923.

(76) Cfr. nota 52.

(77) *Origini e progressi*, cit., pp. 45 nota 1; 65 nota 2; 100 nota 1. Una citazione si ritrova anche in una raccolta manoscritta di notizie storiche del 1766, di P. Tonini (v. nota 95), a c. 21a non numerata: « ex memoriis nunciature et diario presenti R.D.P. Episcopi Callegari ».

(78) Le notizie sul numero e le date di questi documenti, le devo alla cortesia del prof. Giuseppe Plessi, direttore dell'Archivio di Stato di Ravenna. Per la loro ubicazione, un cenno già in P. F. KEHR, *Italia Pontificia*, vol. V, Berolini 1911, p. 137.

(79) Cfr. l'appendice dei documenti a *Notizie storiche su gli antichi conti di*

menti potranno inoltre essere utilmente ricercati tra le pergamene delle corporazioni religiose, conservate in parte presso l'Archivio Arcivescovile di Ravenna ed in parte anche presso l'Archivio di Stato di Ravenna (80).

Due documenti, rogati a Bertinoro da un *Arardus Brictinoriensis tabellio*, rispettivamente del 1182 e del 1190 sono segnalati dai *Regesta Pomposiae* (81) e dal *Regesto di Camaldoli* (82). Nel medesimo *Regesto di Camaldoli* sono poi altri 21 documenti relativi a S. Maria di Urano, dal 1176 al 1250 (83). Ancora a S. Maria di Urano si rifanno gli atti segnati sotto il n. 151 nell'Archivio del monastero di S. Apollinare in Classe, ora all'Archivio di Stato di Ravenna (84). Due documenti rogati a Bertinoro, del 1154 e 1364, si trovano poi tra le pergamene di S. Apollinare Nuovo conservate a Roma (85).

Tre lettere dei magistrati di Bertinoro, del 1465, 1473 e 1489 sono all'Archivio di Stato di Firenze, nell'archivio medico avanti il Principato (86).

Passando ad una documentazione piú recente, nell'Archivio Notarile di Santarcangelo di Romagna è conservato un volume di

Bertinoro, in « Atti e memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna », serie III, XII (1895), pp. 225-249.

(80) *Ibidem*, *Pergamene estranee*, capsula XXV, fasc. II, n. 24-685: è un rotolo di nove pergamene, con atti dal 1196 al 1259, che documentano la dipendenza della pieve di Polenta dal monastero di S. Giovanni Evangelista di Ravenna. Il rotolo mi è stato segnalato dalla cortesia del rev. don Giacomo Zaccaria, parroco di Branzolino (Forlì).

(81) Cfr. A. SAMARITANI, *Regesta Pomposiae. I (874-1199)*, Rovigo 1963, p. 208, n. 728 (in « Deputazione Provinciale Ferrarese di Storia Patria, Monumenti », V).

(82) *Op. cit.*, vol. II, Roma 1909, p. 286, n. 1278. Un documento del 1199, maggio 2, dato da Bertinoro, e rogato da un « Baldinittus Breten(oriensis) tabellio », è tra le pergamene della Biblioteca Comunale di Savignano: ivi altre due pergamene relative a Bertinoro, del 1766 e 1779: cfr. G. RABOTTI, *Le pergamene della Biblioteca di Savignano*, in « Rubiconia Accademia dei Filopatridi », IV (1963), p. 18, nn. 1, 2, 19.

(83) *Op. cit.*, vol. II, cit.; vol. III, Roma 1914, nn. 1195, 1197, 1206, 1253, 1262, 1351, 1466, 1594, 1817, 1869, 1870, 1905, 2052, 2182, 2320, 2382, 2384, 2402, 2403; vol. IV, Roma 1922, p. 189, nn. 10, 11.

(84) Cfr. MAZZATINTI, *op. cit.*, p. 280, n. 151: « Atti di S. Maria di Urano e S. Maria degli Angeli presso Bologna, 1279-1739 ».

(85) Cfr. V. FEDERICI, *Regesto di S. Apollinare Nuovo*, Roma 1901 (« *Regesta Chartarum Italiae* », 3), nn. 83, 509.

(86) Cfr. *Archivio Mediceo avanti il Principato. Inventario*, vol. I, a cura di F. MORANDINI, Roma 1951 (« *Pubblicazioni degli Archivi di Stato* », II), p. 85, e vol. II, Roma 1955 (« *Pubblicazioni etc.* », cit., XVIII), pp. 19, 424.

Sempre all'Archivio di Stato di Firenze, tra le *Carte Stroziane* (n. CCCLVII, cc. 372-374) è conservata una *Relazione della Chiesa e Diocesi di Bertinoro, fatta dal suo Vescovo al Papa*, in copia della fine del secolo XVI: cfr. [C. GUASTI-G. MILANESI], *Le carte Stroziane del R. Archivio di Stato in Firenze. Inventario*, serie I, vol. II, Firenze 1891, p. 775, n. 28.

atti rogati a Polenta da Castruccio Ubaldinelli, dal 1587 al 1589 (87), mentre in quello del Comune, nella serie delle *Lettere in arrivo*, vi sono lettere da Bertinoro dei secoli XVI-XVIII (88).

Altra documentazione svelerebbe poi una esplorazione sistematica degli archivi riminesi, specialmente per il periodo malatestiano, nonché di quelli dei territori limitrofi a Bertinoro, comunali e notarili (89). Utili, per il secolo XIX, i carteggi della Prefettura di Forlì, conservati presso quell'Archivio di Stato.

Uscendo dalla Romagna, fondamentale resta, per il duplice aspetto religioso e politico dello Stato Pontificio, l'Archivio Vaticano, già esplorato dall'Amaducci per documentare le origini dell'episcopato bertinorese (90), e nel cui fondo delle *Collectoriae Camerae* sono conservati gli elenchi delle decime del 1290-1292 per la diocesi di Forlimpopoli, nonché quelli successivi, così importanti per la storia della organizzazione ecclesiastica (91).

Per il periodo dalla fine del secolo XVI alla metà del XIX, con un particolare riguardo alle relazioni amministrative con l'autorità centrale pontificia, risulta infine essenziale l'esame degli atti relativi a Bertinoro conservati all'Archivio di Stato di Roma, nell'Archivio della Congregazione del Buon Governo (92).

Da non tralasciare infine, i manoscritti su Bertinoro della Classense di Ravenna e della Comunale di Forlì. Alla Classense, oltre al ms. 311, del secolo XVIII, « Dell'antica Brinto libri cinque » di Giacomo Besi, il ms. 482, del secolo XVII, contenente una storia di Bertinoro, cui sono acclusi quattro fascicoli di documenti (93).

(87) Presso l'Archivio di Stato di Forlì. Documentazione su Polenta per i secoli XVI-XVIII (quando Polenta fu feudo dei Pio da Carpi, dal 1518, e poi degli Aldobrandini, dal 1597), non dovrebbe mancare negli archivi meldolesi (notarile e comunale), e nell'archivio dei principi Aldobrandini, a Roma.

(88) Si vedano le buste 4, 5, 18, 31, 33 e 90.

(89) Gli archivi notarili di Civitella, Forlì, Forlimpopoli, Meldola e Teodorano sono conservati presso l'Archivio di Stato di Forlì; quello di Cesena è presso il locale archivio storico comunale.

(90) Per un primo orientamento sui fondi dell'Archivio Vaticano, cfr. K. A. FINK, *Das Vatikanische Archiv. Einführung in die bestände und ihre Erforschung*, zweite Auflage, Rom 1951.

(91) Edite dal Sella in A. MERCATI-E. NASALLI ROCCA-P. SELLA, *Rationes decimarum Italiae. Aemilia*, Città del Vaticano 1933 (« Studi e Testi », 60), pp. 133-161. Si veda anche H. HÖBERG, *Taxae pro communibus servitiis ex libris obligationum ab anno 1295 usque ad annum 1455 confectis*, Città del Vaticano 1949 (« Studi e Testi », 144), pp. 24, 188, 240, 266.

(92) Cfr. LODOLINI, op. cit., *passim*.

(93) Cfr. S. BERNICOLI, in MAZZATINTI, *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, vol. IV, Forlì 1894, p. 248. Del ms. 482, una menzione era già nella ampia rassegna di G. CENCETTI-G. FASOLI, *Gli studi storici sulle signorie romagnole*, in « Atti e memorie della R. Deputazione di Storia Patria per l'Emilia e la Romagna », vol. IV, Bologna 1939, p. 241 in nota.

Alla Comunale di Forlì, sono da consultare i ms. I/27 e III/114 della collezione Piancastelli. Il primo è un grosso zibaldone di notizie, di un anonimo del secolo XVIII (94), di una certa utilità per le molte opere a stampa spogliate, per le numerose iscrizioni riportate. Il ms. III/114, del notaio Pietro Tonini (95), è interessante perché, specialmente per le notizie tarde e a lui più vicine, cita fonti d'archivio (da protocolli notarili; da archivi privati). Infine, sempre nella collezione Piancastelli, oltre ad un *Registro della Gabella di Monte Maggio* del 1658-1673 — ma che riguarda il Monte Maggio di S. Leo nel Montefeltro, e non l'omonima località presso Bertinoro — (96), sono conservate alcune pergamene ed un gruppo di documenti diversi su Bertinoro, dal 1509 al secolo XX (97).

Ma l'argomento rimane aperto, e queste note, come si diceva, non hanno altro valore che di semplice accenno ai problemi che esso implica.

(94) In folio, di cc. 119, già ricordato (v. nota 74). La sua data di composizione è certamente posteriore al 1788, dato che a c. 75*b* (col. 291) si parla del vescovo Giacomo Braschi (1788-1803) come vivente.

(95) *Notizie storiche della città di Bertinoro, sue famiglie ed uomini illustri raccolte dal dottor Pietro Tonini l'anno 1766*, di cc. 31. Si tratta del notaio Pietro Tonini *junior*, attivo dal 1753 al 1801 (v. sopra).

(96) Ms. III/101, del 1658-1673, segnato '23', di cc. 23 (è andata perduta la prima carta, ove era contenuto il bilancio delle gabelle per il 1657).

(97) Sezione *Carte Romagna*, una busta contenente: otto pergamene del 1509, 1700-1734; diciannove lettere di vescovi di Bertinoro, del 1588-1819; un fascicolo di cc. 33 (numerate da 152 a 184) intitolato « Instruzione a V. S. Monsignor de Massimi/Vescovo di Bertinoro/Nuntio di N. S./ne Regni di Spagna per trattare/con la Maestà del Re Cattolico/sopra la dispensa del/Matrimonio di sua Sorella col/ Principe d'Inghilterra » del 12 aprile 1623 (vedi c. 169*a*); un gruppo di schede per una cronotassi dei vescovi di Forlimpopoli e Bertinoro sino al 1583, di mano del secolo XIX (da fonti edite); carte sciolte e stampe del 1699-sec. XX.